



Ricordiamo ANDREA COSTA nel Cinquantenario della morte

# Avanti: ci accompagnano i voti di milioni d'oppressi

## UN PRECURSORE dei tempi moderni

Nell'autunno 1881 Andrea Costa, dopo altri tentativi in fruttuosi, riuscì a costituire la Rivoluzione Romagnola che fu l'avanguardia del partito grande Partito sorto dal Congresso di Genova del 1882.

In quel primo Partito Andrea Costa, difensore strenuo e tenace dell'unità della classe lavoratrice, si mise di potere far convivere socialisti ed anarchici, quindi dette un Programma cui quale cercava di conciliare le idee e le aspirazioni degli uni e degli altri.

Tuttavia il Programma, dovuto allo sforzo di profonda aspirazione marxista primaria, nel tempo essenziali i programmi formulati per l'espressione del movimento socialista, quando nato, staccatosi dagli anarchici, creò come al di fuori. Il suo Partito.

Il Programma costituiva in prefiggeva le seguenti attivita:

1. propagare ampiamente e costantemente le idee socialiste per mezzo di conferenze, di giornali, di oratori, di esercizi e di dimostrazioni pubbliche, che la propagazione di queste idee varrà secondo il vario degli elementi presenti dei due farsi: contadini, operai, donne, gioventù studentesca e così via;

2. organizzare fortemente tutti gli elementi socialistici e rivoluzionari delle città e delle campagne in Sezioni del Partito di Circoli di studi socialisti in Circoli operai. In sostanza di educazione e di istruzione popolare;

3. organizzare nel miglior modo possibile la classe operaia delle città e delle campagne, la quale pessa personalmente, di fatto, dei buoni effetti della sua fedeltà.

Ma l'esempio più tipico del suo fede nell'unità è quello del 1892 allorquando, nel di battito violento di pericolose tendenze al Congresso Nazionale di Imola del P.S.I., Costa insorse con l'autorità del suo nome e con la passione della sua calda parola, e uomini come Turati, Bisolati, Enrico Ferri e Arturo Labriola si piegarono alla ragione, mettendo da parte i diversi punti di vista. E chi come me assistette a quella assise e a quei dibattiti non può non chiamare Andrea Costa il salvatore dell'unità del Partito.

A Congresso finito Andrea Costa dette queste parole che ho citato altra volta ma che giova ripetere: «Le nostre previsioni si avverarono. Dal Congresso di Imola la Parte operaia esce intera e più forte e più crescente. Quant'è dubbio spariranno in questi giorni, quanti cuori rival palpitano in questo istante, quanti mani che parevano irrigidite per la sete di strinse fraternali! Gli è che, messi gli uomini in contatto gli uni degli altri, le cose vicine si videro ben diversamente da quel che si vedevano lontano; dinanzi alla realtà vera, l'illusione delle due tendenze sfumò al punto di non sussistere più. La presta da tutti, stessa durezza alle dichiarazioni orarie di tutti. Pur ammettendo nel senso suo diverso di atteggiamenti e di metodi la Parte nostra — non tecnicamente ma dopo ampiezza e convincentissima discussione — si raffermò.

Una delle associazioni che portano pressante il Socialismo, che tendono all'abolizione di un privilegio, che lavorano l'organizzazione del lavoro e la cultura popolare, che possono diminuire la resistenza del Governo.

5. impadronirsi dei Comuni e trasformarne, a vantaggio del popolo e dell'antennità comunale, l'attuale ordinamento amministrativo, affidando, per esempio, alle associazioni operaie i lavori principali e l'esercizio delle proprietà del Comune;

6. lottare, insomma, ogni giorno, con ogni mezzo. Sia che si scatenino in grado di impennare la lotta finale.

Meno di tutto questo e va avanti sempre più.

Il Programma custodito dal P.S.I. partiva da uno studio attento delle condizioni morali e materiali dei lavoratori e da una considerazione che dovevano un'acca decisiva sempre allo scopo di dare vita alla libertà e la sovranità del popolo.

7. lottare, insomma, ogni giorno, con ogni mezzo. Sia che si scatenino in grado di impennare la lotta finale.

Meno di tutto questo e va avanti sempre più.

8. impadronirsi dei Comuni e trasformarne, a vantaggio del popolo e dell'antennità comunale, l'attuale ordinamento amministrativo, affidando, per esempio, alle associazioni operaie i lavori principali e l'esercizio delle proprietà del Comune;

9. lottare, insomma, ogni giorno, con ogni mezzo. Sia che si scatenino in grado di impennare la lotta finale.

Meno di tutto questo e va avanti sempre più.

10. lottare, insomma, ogni giorno, con ogni mezzo. Sia che si scatenino in grado di impennare la lotta finale.

Meno di tutto questo e va avanti sempre più.

11. lottare, insomma, ogni giorno, con ogni mezzo. Sia che si scatenino in grado di impennare la lotta finale.

Meno di tutto questo e va avanti sempre più.

12. lottare, insomma, ogni giorno, con ogni mezzo. Sia che si scatenino in grado di impennare la lotta finale.

Meno di tutto questo e va avanti sempre più.

13. lottare, insomma, ogni giorno, con ogni mezzo. Sia che si scatenino in grado di impennare la lotta finale.

Meno di tutto questo e va avanti sempre più.

14. lottare, insomma, ogni giorno, con ogni mezzo. Sia che si scatenino in grado di impennare la lotta finale.

Meno di tutto questo e va avanti sempre più.

15. lottare, insomma, ogni giorno, con ogni mezzo. Sia che si scatenino in grado di impennare la lotta finale.

Meno di tutto questo e va avanti sempre più.

16. lottare, insomma, ogni giorno, con ogni mezzo. Sia che si scatenino in grado di impennare la lotta finale.

Meno di tutto questo e va avanti sempre più.

17. lottare, insomma, ogni giorno, con ogni mezzo. Sia che si scatenino in grado di impennare la lotta finale.

Meno di tutto questo e va avanti sempre più.

18. lottare, insomma, ogni giorno, con ogni mezzo. Sia che si scatenino in grado di impennare la lotta finale.

Meno di tutto questo e va avanti sempre più.

19. lottare, insomma, ogni giorno, con ogni mezzo. Sia che si scatenino in grado di impennare la lotta finale.

Meno di tutto questo e va avanti sempre più.

20. lottare, insomma, ogni giorno, con ogni mezzo. Sia che si scatenino in grado di impennare la lotta finale.

Meno di tutto questo e va avanti sempre più.

21. lottare, insomma, ogni giorno, con ogni mezzo. Sia che si scatenino in grado di impennare la lotta finale.

Meno di tutto questo e va avanti sempre più.

22. lottare, insomma, ogni giorno, con ogni mezzo. Sia che si scatenino in grado di impennare la lotta finale.

Meno di tutto questo e va avanti sempre più.

23. lottare, insomma, ogni giorno, con ogni mezzo. Sia che si scatenino in grado di impennare la lotta finale.

Meno di tutto questo e va avanti sempre più.



Il prof. Alvisi, discepolo di Costa e leader dei socialisti imolesi.

E' punto tanto presente al suo spirito che tenti di mantenere anche nel Partito Socialista Rivoluzionario Romagnola con la convenzione di arruolamento per partecipare alla campagna del '68, ma è respinto per la sua troppo giovane età.

1870 — 15 novembre. — Costa si iscrive alla Facoltà di lettere dell'Università di Bologna come studente libero, diviene allievo del Carducci.

1872 — 17-19 Marzo. — Congresso del Fascio Operario di Bologna. Ha inizio la carriera di propagandista di Andrea Costa.

1873 — 30 novembre. — Da Pietro Costa e Rosa Tozzi nasce a Imola Andrea Costa.

1886 — Andrea Costa si presenta alla Commissione di arruolamento per partecipare alla campagna del '68, ma è respinto per la sua troppo giovane età.

1879 — 15 novembre. — Costa si iscrive alla Facoltà di lettere dell'Università di Bologna come studente libero, diviene allievo del Carducci.

1880 — 15 marzo. — Congresso di Bologna per organizzare le forze romagnole intorno al nuovo programma.

1880 — 5 giugno. — Costa, ammesso, è rimesso in libertà. Nel luglio, a Lucano dove incontra Mahon.

1880 — 27 luglio. — Costa scrive la lettera «All'amico di Romagna», che segna il punto preciso del suo trappasso dall'anarchismo al socialismo collettivista.

1880 — 15 marzo. — Congresso di Bologna per organizzare le forze romagnole intorno al nuovo programma.

1880 — 29 aprile. — Esce a Imola l'*'Avanti!*» fondato da Andrea Costa.

1881 — agosto. — Andrea Costa partecipa al Congresso segreto di Rimini per l'organizzazione della Federazione Romagnola del Partito Socialista Rivoluzionario.

1882 — 29 ottobre. — Costa è eletto deputato a Ravenna.

1883 — 25 agosto. — Costa è a Bologna per un nuovo processo. Il 10 settembre viene condannato a due anni di carcere.

1885 — 18 gennaio. — Costa inizia sul *'Molo'* la sua campagna contro la spedizione in Africa.

1886 — 23 maggio. — Costa è eletto deputato a Ravenna.

1889 — 5 aprile. — Costa viene condannato a tre anni di carcere e a 100 lire di multa per accuse di ribellione e oltraggio alla forza pubblica durante la manifestazione per Oberdan. Si rifugia in Francia.

1890 — 18 maggio. — Costa è eletto deputato nelle elezioni parziali.

1890 — 23 novembre. — Nelle elezioni generali Costa è eletto deputato a Ravenna e a Imola. Il 5 dicembre ritorna in Italia.

1890 — 26 agosto. — Il pretore di Imola condanna Costa all'ammonizione «come ozioso e vagabondo».

1890 — 19 ottobre. — Costa viene arrestato a Firenze dove s'era recato per partecipare al III Congresso della Federazione Italiana dell'Internazionale.

1891 — gennaio. — Costa riprende a Bologna la pubblicazione del *'Martello'*, uscito prima a Fabriano e poi a Jesi. Al *'Martello'* collabora Giovanni Pascoli.

1891 — 27 luglio. — Il pretore di Imola infligge a Costa tre mesi di carcere e la sorveglianza. Costa si rifugia in Svizzera. Va poi in Belgio a Gand.

1891 — 11 novembre. — Costa arriva con Anna Kulliessoff a Parigi.

1892 — 23 marzo. — Costa viene arrestato insieme ad Anna Kulliessoff per aver svolto attività Internazionale in Francia.

1892 — 12 maggio. — Costa viene condannato dal Tribunale della Senna a due anni di carcere, duemila lire di multa e cinque anni di sorveglianza.

1892 — 5 giugno. — Costa, ammesso, è rimesso in libertà. Nel luglio, a Lucano dove incontra Mahon.

1892 — 27 luglio. — Costa scrive la lettera «All'amico di Romagna», che segna il punto preciso del suo trappasso dall'anarchismo al socialismo collettivista.

1893 — 15 marzo. — Congresso di Bologna per organizzare le forze romagnole intorno al nuovo programma.

1893 — 27 luglio. — Costa viene arrestato pochi giorni prima dello scoppio del moto insurrezionale romagnolo. Nonostante ciò, il 7 agosto centocinquanta socialisti e repubblicani partono da Imola verso Bologna, ove vengono dispersi o arrestati. Il moto fallisce.

1894 — 16 marzo. — Ha inizio alla Corte d'Assise di Bologna il processo degli internazionalisti per i fatti di Imola.

1894 — 16 giugno. — Costa pronuncia un discorso di autodifesa. Viene assolto.

1895 — 24 luglio. — Costa viene arrestato a Fabriano dove s'era recato per assistere al Congresso della Federazione Umbro-Marchigiana.

1895 — 26 agosto. — Il pretore di Imola condanna Costa all'ammonizione «come ozioso e vagabondo».

1895 — 17 novembre. — Nelle elezioni amministrative di Imola, Costa viene eletto sindaco.

1895 — 26 maggio. — Costa è eletto deputato nel collegio di Imola Budrio.

1897 — 21 marzo. — Costa è eletto deputato a Bologna.

1899 — 9 maggio. — Costa viene arrestato a Milano e condannato a tre anni di carcere e a 100 lire di multa per accuse di ribellione e oltraggio alla forza pubblica durante la manifestazione per Oberdan. Si rifugia in Francia.

1899 — 18 maggio. — Costa è eletto deputato a Ravenna.

1899 — 20 luglio. — Costa viene condannato a tre anni di carcere e a 100 lire di multa per accuse di ribellione e oltraggio alla forza pubblica durante la manifestazione per Oberdan. Si rifugia in Francia.

1899 — 23 luglio. — Costa viene condannato a tre anni di carcere e a 100 lire di multa per accuse di ribellione e oltraggio alla forza pubblica durante la manifestazione per Oberdan. Si rifugia in Francia.

1899 — 25 luglio. — Costa viene eletto Vice-Presidente della Camera.

1900 — 19 gennaio. — Costa muore all'Ospedale di Imola alle 16.10 pomeridiane.

## 1851-1910: una vita al servizio dei lavoratori

anche le sue Compagni, rispettate i principi fondamentali del Socialismo marxista.

1866 — Andrea Costa si presenta alla Commissione di arruolamento per partecipare alla campagna del '68, ma è respinto per la sua troppo giovane età.

1870 — 15 novembre. — Costa si iscrive alla Facoltà di lettere dell'Università di Bologna come studente libero, diviene allievo del Carducci.

1872 — 17-19 Marzo. — Congresso del Fascio Operario di Bologna. Ha inizio la carriera di propagandista di Andrea Costa.

1873 — 30 novembre. — Da Pietro Costa e Rosa Tozzi nasce a Imola Andrea Costa.

1886 — Andrea Costa si presenta alla Commissione di arruolamento per partecipare alla campagna del '68, ma è respinto per la sua troppo giovane età.

1887 — 15 novembre. — Costa si iscrive alla Facoltà di lettere dell'Università di Bologna come studente libero, diviene allievo del Carducci.

1888 — 15 marzo. — Congresso di Bologna per organizzare le forze romagnole intorno al nuovo programma.

1888 — 5 giugno. — Costa, ammesso, è rimesso in libertà. Nel luglio, a Lucano dove incontra Mahon.

1888 — 27 luglio. — Costa scrive la lettera «All'amico di Romagna», che segna il punto preciso del suo trappasso dall'anarchismo al socialismo collettivista.

1889 — 15 marzo. — Congresso di Bologna per organizzare le forze romagnole intorno al nuovo programma.

1889 — 29 aprile. — Esce a Imola l'*'Avanti!*» fondato da Andrea Costa.

1890 — agosto. — Andrea Costa partecipa al Congresso segreto di Rimini per l'organizzazione della Federazione Romagnola del Partito Socialista Rivoluzionario.

1891 — 17 marzo. — Costa viene arrestato per aver partecipato al II Congresso dell'Internazionale tenuto a



A PROPOSITO DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE AGRARIO

# RISPOSTA all'on. Casoni

Leggendo la risposta che l'on. Casoni ci ha dato tra le colonne del « Nuovo Diario », ci siamo accorti che è possibile discutere sui temi essenziali della nostra economia e sulle condizioni della nostra città, anche con i risultati che non appartengono alla categoria di « ironie » che un giorno stessa giornale cura la rubrica « Voce del Tempo ». Evidentemente nelle file dei cattolici imolese fra gli uomini della D.C. locale esistono, e siamo sicuri che sono più numerosi di quelli che si potra' pensare, molti cittadini che comprendono il senso reale della Libera distensione e non della esclusione corporativa. Queste neanche le abbiamo premesse alla nostra risposta all'on. Casoni che evidentemente fa parte di coloro che erodono ultre questo collegio con le forme socialiste, colloquio che si sviluppa al di fuori di ogni discussione filosofica, sempre nel rispetto delle libertà religiose e politiche di ogni cittadino sia esso di tendenza socialista o cattolica. Evidentemente sulla prima nostra domanda all'on. Casoni abbiamo saputo trovare anche il suo consenso, era quindi giusta la nostra impostazione sul problema della mancata specializzazione della mano d'opera agricola e sul rifiuto dei giovani di intraprendere uno studio che per loro non presenta prospettive. L'on. Casoni dichiara: « Quindi dobbiamo dire ai giovani cattolici bisogna rispondere che, se sono privi di ogni qualificazione per altri lavori devono rimanere ai loro campi ed intanto andare a scuola per imparare ad apprendere quelle cognizioni tecniche che saranno loro preziose per la razionale coltivazione della terra ». Queste sono parole giuste che siamo pronti a sottoscrivere non per concedere nulla all'on. Casoni ma perché si sembrano buone proposte che collimano con la nostra precedente domanda che ponemmo nella nostra prima nota. Esaminando la seconda parte della risposta vogliamo fare notare che non tutta la collina dell'Imolese è coltivata come la zona di Desza (a parte il fatto che una buona parte del comune di Desza non si trova nella stessa buona condizione della zona presiedente l'abitato e di Montecatene) e che quindi il riferimento a quel paese è puramente casuale, mentre resta il problema della collina e della zona montana dell'Imolese che deve essere risolto e perciò deve essere esaminato per la sua pericolosità di sistematica rovina e distruzione per il futuro. Nel vorremmo suggerire all'on. Casoni di fare intuire ai suoi giovani collaboratori del Centro Studi della Cassa di Risparmio, ricerche sulle condizioni economiche della nostra collina e montagna sul tipo di quelle che a suo tempo lo stesso Centro Studi fece sulle condizioni dell'economia imolese. Su quelle ricerche e su quei dati saremo pronti a discutere e vedremo se il materiale in nostro possesso e quello che le organizzazioni sindacali e i Comuni interessati hanno a loro disposizione, si possa veramente fare quadra di positiva confrontando i risultati delle ricerche dirette avremo quindi una esatta visione del problema e potremo fare veramente qualcosa di positivo e concreto per l'economia imolese. A questa proposta non sarebbe forse logico una serie di conferenze e di convegni sulla economia cittadina, che sempre nel rispetto delle opinioni altri, limitatamente a tecnici e studiosi, su quei numerosi identificati di partecipanti, dove socialisti e cattolici potrebbero discutere sui principali problemi della nostra economia. A Imola non difettano gli uomini di buona volontà, manca solo un po' di coraggio, e di questi nell'istituzionali, ricerche sulle condizioni economiche di tecnici e di esperti che possono con le loro esperienze prestazionare oltre il problema cittadino vero e proprio, anche l'esame delle condizioni della nostra agro coltura collinare e montana. Per ciò che riguarda l'ultima parte della risposta dell'on. Casoni ci pare fuori luogo la lunga polemica sull'Iniziativa Teatrale Agraria di Imola e di Bologna per due motivi che costano dalla pagina 10.

## Andrea Costa nella stampa dell'epoca

(Continua, dalla 2a pag.)

dei conservatori del 1910), trovarono modo di far condannare gli antifascisti (conservatori dell'opera progressista di Costa), ben 2800 anni di carcere! E facciamo noto qui, non aggiungiamo niente a quanti di quelli concepirono queste cose qui dal noi sembra un assurdo, ma creda On. Casoni questo non sono nuove, ma quale scandalo se in un bilancio di una cooperativa imolese si trovava la voce « contributi associativi e di lotta al Partito Socialista Italiano »; la classe lavoratrice inglese e l'opinione pubblica di quei paesi concepirono queste cose qui dal noi sembra un assurdo, ma creda On. Casoni questo non depone certo a favore della Repubblica Italiana. La Redazione

corda il modo di scagliarsi contro la cremazione della salma, viene spontaneo pensare che i « reverendi » dei sudetti giornali cattolici, avrebbero desiderato (conformemente alle buone tradizioni degli « auto-da-fé » della S. Inquisizione), bruciare si quel corpo, però se la cosa fosse stata possibile, farlo altrorché esso era ancora vivo... Ma sfortunatamente per quel clero, anche se loro malgrado, unica soddisfazione fu quella di scrivere, come nello ancora a L'Osservatore Romano del 29 gennaio 1910, che a Costa, se non andava negato almeno l'onore, in quanto « ...onore si addice soltanto a chi lascia dietro di sé delle orme ben diverse da quelle lasciate da Andrea Costa ».

### Il discorso di Bissolati

Ben altro fu il significato che i socialisti italiani attribuirono a quelle flammè che incenerirono i resti mortali di Andrea Costa. In altro modo essi li interpretarono; e alla medesima maniera degli altri socialisti italiani, così sente che Costa fu sempre col popolo e per il popolo nel sentimento e nel pensiero e nell'azione e soprattutto negli intendimenti di quelle che a sua tempo lo stesso Centro Studi fece sulle condizioni dell'economia imolese. Su quelle ricerche e su quei dati saremo pronti a discutere e vedremo se il materiale in nostro possesso e quello che le organizzazioni sindacali e i Comuni interessati hanno a loro disposizione, si possa veramente fare quadra di positiva confrontando i risultati delle ricerche dirette avremo quindi una esatta visione del problema e potremo fare veramente qualcosa di positivo e concreto per l'economia imolese. A questa proposta non sarebbe forse logico una serie di conferenze e di convegni sulla economia cittadina, che sempre nel rispetto delle opinioni altri, limitatamente a tecnici e studiosi,

abbiamo lasciato per ultimo i quattro giornali cattolici, e abbiamo fatto per un radicale motivo, una ragione di stile. Scriviamo infatti lo stile della stampa cattolica di quegli anni: « L'Avvenire d'Italia » e che è sempre stato un giornale di idee progressiste, si diceva a suo tempo ad altri giornali, riportando i giornali di « L'Avvenire Romano » e di « Il Giornale d'Italia » e « La Stampa ».

Era per questo che riguardo a questo che riguarda l'ultima parte della risposta dell'on. Casoni ci pare fuori luogo la lunga polemica sull'Iniziativa Teatrale Agraria di Imola e di Bologna per due motivi che costano dalla pagina 10.

I motivi si sono battuti sempre per l'aspettativa di essere vinti e per la permanenza della vittoria di chi di questi ce la fede in termini correttamente posti in Encyclopædia Britannica e in Encyclopædia Britannica, in questo modo venivano che non l'abbandonavano della cultura al di fuori di difendere sempre meglio la nostra città e l'impero. E quindi non basta la retorica contro gli altri concorrenti presenti che doveva essere presentato anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa potesse dimostrare i loro

meriti.

Primo e naturalmente, ma non molto ancora e dimostrare che si può anche parlare d'onestà e trasparenza come cosa che non era mai stata.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.

Così avremmo trovato poi anche i discorsi dei cittadini, imolese e della pianura del la nostra città, come che cosa

potesse dimostrare il nostro sdegno, tutto il nostro disprezzo.